

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Sussidi di cassa malati: si paga lo smantellamento dell'Ufficio assicurazione malattia del DSS?

La scorsa settimana il Consiglio di Stato ha preso due decisioni negative particolarmente deludenti: una sui sussidi di cassa malati, l'altra sugli sgravi fiscali.

In relazione ai sussidi di cassa malati, risulta che il "pollice verso" governativo sull'incremento dei sussidi - o piuttosto sull'inserimento, tra i beneficiari di aiuti, di quella fascia di economie domestiche che ne rimane esclusa per poco, e che pertanto si trova a scontare duramente gli ingiustificati aumenti di premio 2011 - dipenda dal fatto che il DSS non sia riuscito a presentare al governo una soluzione valida.

Nessuno nega che il compito sia ostico, ma tra questo e l'essere impossibile ce ne corre.

Di transenna, a sottolineare l'urgenza del problema, giova ricordare che numerose economie domestiche ticinesi si sono trovate confrontate con aumenti di premio del 20, 30, o addirittura 40 per cento: quindi assai superiori alla media del 6.4%, che infatti si riferisce al caso particolare dell'assicurato con solo la copertura di base e la franchigia minima.

Il sospetto è quindi che l'esecutivo cantonale stia scontando la scelta - a giudizio di chi scrive manifestamente sbagliata - di smantellare l'ufficio assicurazione malattia del DSS. Scelta che ha avuto come conseguenza la perdita di un centro di competenze, costruito in decenni di lavoro, su un tema particolarmente critico per i ticinesi, quale è quello relativo ai premi di cassa malati.

Il problema dell'improvvido smantellamento del citato Ufficio e centro di competenze è stato a più riprese sollevato da chi scrive; il CdS si è sempre attestato sulla posizione che la contestata scelta non avrebbe portato alcuno svantaggio.

La decisione di non procedere a revisioni dei sussidi di cassa malati per mancanza di proposte ritenute valide parrebbe però contraddire questa versione ottimistica.

Altrettanto dubbia pare l'argomentazione del CdS in base alla quale a partire dal 2012, con il nuovo sistema di finanziamento delle cure in clinica privata, i premi di cassa malati diminuiranno, poiché al Cantone verrà accollata una parte dei costi attualmente a carico degli assicuratori malattia.

Questo è vero in teoria, e così dovrebbe accadere se le cose andassero per il verso giusto.

Gli ingiustificati aumenti dei premi di cassa malati per il 2011 lasciano però facilmente intuire che la situazione sarà diversa: annunciare diminuzioni di premio dopo il 2012 appare - purtroppo - più uno specchietto per le allodole che una previsione realistica.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. È sicuro il CdS che l'apparente incapacità di trovare una soluzione adeguata alla questione, molto sentita dai ticinesi, dell'aumento dei sussidi di cassa malati, non dipenda dall'improvvida decisione di aver rinunciato ad un centro di competenze quale era l'ufficio assicurazione malattia del DSS?
2. L'ex direttore del citato ufficio è stato interpellato? Il CdS ha pensato di conferirgli mandato di sottoporre al governo una proposta di modello di aumento dei sussidi? Se no, perché?

Lorenzo Quadri